



Suore
Ospedaliere

LE SORELLE OSPEDALIERE IN SPAGNA ACCOLGONO 82 PERSONE UCRAINE



Sapevi che le Sorelle Ospedaliere della Spagna hanno accolto 82 persone sfollate a causa della guerra in Ucraina?

EVA ALGABA E SUOR FUENCISLA MARTIN

Fuencisla Martín, Economa provinciale, ed Eva Algaba, Responsabile dello sviluppo sostenibile delle Suore Ospedaliere in Spagna



Siamo Fuencisla Martín, Economa provinciale, ed Eva Algaba, Responsabile dello sviluppo sostenibile delle Suore Ospedaliere in Spagna. Oggi vogliamo parlarvi di un progetto di solidarietà in cui è stata coinvolta l'intera comunità ospedaliera. Un progetto di accoglienza delle famiglie sfollate a causa della guerra in Ucraina, al quale partecipiamo insieme ad altre organizzazioni sociali come l'Ordine di San Giovanni di Dio e la Croce Rossa spagnola.



Dallo scoppio della guerra in Ucraina lo scorso febbraio, come Suore Ospedaliere, fedeli alla nostra missione di rispondere ai bisogni dei più vulnerabili ovunque essi si trovino, abbiamo lanciato diverse campagne e iniziative di solidarietà a sostegno del popolo ucraino. Tra queste, diverse campagne di raccolta fondi sono state utilizzate per sostenere il lavoro delle organizzazioni che operano in prima linea, sia in Ucraina sia nei Paesi limitrofi con la popolazione sfollata, in particolare Caritas Spagna e l'Ordine dei Fratelli di San Giovanni di Dio. Inoltre, diversi centri hanno raccolto e inviato al confine polacco materiale medico e beni di prima necessità. Questi progetti e iniziative hanno coinvolto l'intera comunità ospedaliera del nostro Paese.

Inoltre, lo scorso maggio la Congregazione, in collaborazione con l'Ordine di San Giovanni di Dio, ha messo a disposizione del Ministero dell'Inclusione, della Sicurezza Sociale e della Migrazione 62 posti di emergenza per l'accoglienza dei rifugiati a Badajoz, Valladolid, Madrid e Caldes de Malavella (Girona). Collaborando così con il Programma di protezione internazionale del governo spagnolo per gli sfollati.

Allo stesso tempo, a Palencia, è stata messa a disposizione della Croce Rossa spagnola la "Casa Rosa", un edificio indipendente con 18 posti, tutti occupati da aprile. Anche a Sant Boi de Llobregat (Barcellona) si attende la firma di un accordo di collaborazione con la Croce Rossa spagnola e il Comune, per accogliere circa 50 persone provenienti dall'Ucraina nell'ex residenza delle suore.

L'obiettivo di questo programma è garantire il benessere delle persone accolte e la loro integrazione sociale e lavorativa in un nuovo ambiente. Durante questo periodo di accoglienza, attraverso le équipe multidisciplinari di professionisti, riceveranno assistenza psicologica, consulenza sulle procedure di cittadinanza (registrazione, scolarizzazione ecc.), formazione e sostegno all'occupazione. I centri hanno adattato le loro strutture in modo che le famiglie possano trasferirsi insieme, favorendo così gli spazi condivisi.

In questa prima fase del programma abbiamo accolto più di 82 persone: 30 a Badajoz, 18 a Caldes de Malavella (Girona), 18 a Palencia, 12 a Valladolid e 4 a Madrid.

Il nostro obiettivo non è solo quello di accoglierli, ma anche di integrarli pienamente nella società spagnola e, a questo proposito, è particolarmente degno di nota il lavoro del nostro centro di assistenza sociale di Valladolid, che dà lavoro a 4 di queste persone.

Vorremmo ringraziare tutte le persone che, in un modo o nell'altro, hanno collaborato alla realizzazione di tutti questi progetti di solidarietà con il popolo ucraino.

Grazie per essere un esempio di ospitalità.